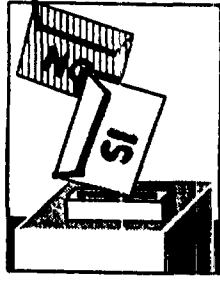
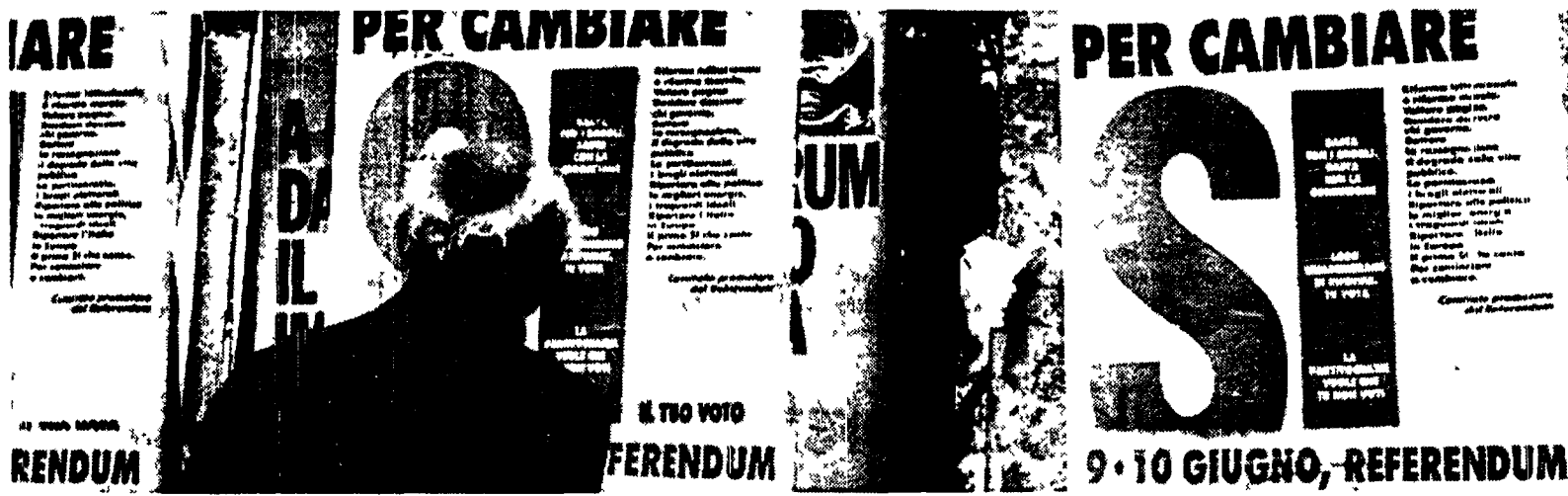


Domani alle urne



«Di sicuro non vado al mare»
«Andrò a votare per dispetto»
«Ho visto il Portaborse e...»
Alla vigilia del voto umori e decisioni di alcuni vip



Sì, no, forse... Ecco le scelte «eccellenti»

Votare, non andare a votare. Sbarrare la casella del sì o quella del no. Il referendum ormai è alle porte. Abbiamo chiesto alcuni italiani noti e meno noti cosa faranno domani. Le loro risposte - decise, indecise, provocatorie, impegnate - sono uno specchio, parziale quanto si vuole, di come il nostro Paese si avvia alla prova referendaria. Ma sono già una sorta di mini referendum.

MARCELLA CIARNELLI

FRANCESCO ROSI regista
Voterò sì con l'ottimismo della ragione
PATRIZIO ROVERSI attore
Di sicuro non vado al mare. Io ero fra quelli che all'inizio non capiva Pensavo è più democratico poter dare più preferenze. Poi le lettere che ho ricevuto su «Cuore» mi hanno fatto cambiare idea. Mi hanno spiegato come funzionano le cordate... e poi ho visto il Portaborse e ho accettato il paradosso.

PASQUALE SQUITIERI regista
Andrò a votare e voterò no. Perché? Per fare un dispetto a Occhetto che non mi è simpatico.
GIGI RADICE allenatore di calcio
Il diritto al voto è una grande conquista che lo voglio rispettare andando a votare sì.

GIANNI BOLLEA neuropsichiatra infantile
Voterò sì per la stessa motivazione per cui è stato indetto il referendum. Credo che anche muovendo un sassolino si può determinare il movimento del grande sasso. È un fatto morale. Io andrò a votare e sono contro l'astensionismo.
EDMONDO BERNACCA meteorologo
Vado a votare. Se sì o no questo mistero nel segreto dell'urna. Vado perché è un dovere civico. Se alcuni cittadini hanno chiesto il referendum e...

GIORGIO BRACARDI attore
Voterò un sì grande come un palazzo. Un sì gridato a quanti dicono che questo referendum è anticostituzionale. Certo, per farlo, dovrò fare una lunga fila all'ufficio elettorale. Finora non ho ricevuto il mio certificato. Ma non importa. Faccio la fila e poi vado a votare sì.
PAOLO PIETRANGELI cantautore e regista
Voto e voto sì. Perché è importante smetterla con tutti questi inguacchi con le preferenze. Perché bisogna smetterla di abbassare la testa davanti agli impicci e agli imbrogli. E poi ci sono tanti altri giorni per andare al mare.
ERALEO PECCI ex nazionale di calcio
Vado a votare sì perché è un piccolo bastione messo tra le ruote della politica sporca.
GIOVANNA GAGLIARDO regista
Voto sì. Ma innanzitutto voto perché nessuno può farmi rinunciare al mio diritto di dire come la penso.

GRAZIA SCUCCIMARRA attore
Io voto per il sì. Quelli del no non sono riusciti a convincermi. E poi c'è una ragione storica per cui dobbiamo andare a votare. Sono cinquant'anni che abbiamo questo sistema delle preferenze che è stato condannato storicamente. Non vedo perché la gente non può esprimersi in un cambiamento. Provare in un altro modo mi sembra legittimo.
SILVIO ORLANDO attore
Se andrò a votare? Sì, sì, certo. Perché? Mi sembra normale che un cittadino si rechi alle urne. A maggior ragione, poi, in questo momento politico istituzionale così delicato. Mi stupiscono quelli che non ci andranno. Sono loro quelli che dovrebbero dare una spiegazione.
GIACOMO MANCINI deputato Psi
Io a votare ci vado, e voto no. Per coerenza personale. Non so in quale giorno, in quale mese del 1987, nella Direzione del Psi Agostino Maranelli espone una proposta di revisione dei meccanismi elettorali per ridurre le preferenze a una sola. Aprì una polemica interna, contestando che in questo modo si affrontasse il problema reale, della moralizzazione della vita pubblica, perché in molte zone avrebbero prevalso i candidati forti.

proteggendo dal centro o raccomandando da chi, piuttosto che le libere espressioni della società civile. Ora vedo che il mio partito si è convinto di queste buone ragioni. E io che non ho cambiato parere sul merito della domanda referendaria che debbo fare? È vero, il referendum si carica di un'altra serie di significati ma lo resto fermo a quel ragionamento.
CARLO FONTANA sovrintendente alla Scala di Milano
Domenica non andrò a votare, perché penso che questo referendum sia inutile. Non posso non pensare, come sovrintendente alla Scala e come uomo di cultura, al fatto che questa consultazione costi 700 miliardi di quanto si spende per lo spettacolo nell'intero paese. Nel momento in cui si tagliano i fondi agli spettacoli e non si riesce a garantire alle istituzioni culturali un'esistenza che non sia precaria, non si possono buttare i soldi dalla finestra. Per risolvere i problemi ci vogliono ben altre riforme istituzionali, e mi auguro che il quorum non venga raggiunto.

GIORGIO BRACARDI attore
Voto sì. Perché è importante smetterla con tutti questi inguacchi con le preferenze. Perché bisogna smetterla di abbassare la testa davanti agli impicci e agli imbrogli. E poi ci sono tanti altri giorni per andare al mare.
ERALEO PECCI ex nazionale di calcio
Vado a votare sì perché è un piccolo bastione messo tra le ruote della politica sporca.
GIOVANNA GAGLIARDO regista
Voto sì. Ma innanzitutto voto perché nessuno può farmi rinunciare al mio diritto di dire come la penso.

GRAZIA SCUCCIMARRA attore
Io voto per il sì. Quelli del no non sono riusciti a convincermi. E poi c'è una ragione storica per cui dobbiamo andare a votare. Sono cinquant'anni che abbiamo questo sistema delle preferenze che è stato condannato storicamente. Non vedo perché la gente non può esprimersi in un cambiamento. Provare in un altro modo mi sembra legittimo.
SILVIO ORLANDO attore
Se andrò a votare? Sì, sì, certo. Perché? Mi sembra normale che un cittadino si rechi alle urne. A maggior ragione, poi, in questo momento politico istituzionale così delicato. Mi stupiscono quelli che non ci andranno. Sono loro quelli che dovrebbero dare una spiegazione.
GIACOMO MANCINI deputato Psi
Io a votare ci vado, e voto no. Per coerenza personale. Non so in quale giorno, in quale mese del 1987, nella Direzione del Psi Agostino Maranelli espone una proposta di revisione dei meccanismi elettorali per ridurre le preferenze a una sola. Aprì una polemica interna, contestando che in questo modo si affrontasse il problema reale, della moralizzazione della vita pubblica, perché in molte zone avrebbero prevalso i candidati forti.

rifletterci da due settimane stogirando un film e ho già tanti casini. La cosa sicura è che di queste votazioni qui sul set si sente parlare pochissimo. Si è parlato molto di più di Italia-Norvegia.
MILVA cantante e attrice
Andrò a votare, e voterò sì ma non ho tempo di spiegare il perché. Al raggiungimento del quorum sinceramente non ho ancora pensato, sto pensando a questa Lulu che mi fa diventare matta. Beh, comunque, spero che ci si arrivi.
INNOCENZO CIPOLLETTA direttore generale Confindustria
Non dico come, ma quando uno dice che va a votare ha già fatto una scelta di schieramento.
UGO CALZONI responsabile relazioni esterne gruppo Lucchini
Da simpaticante di Craxi, domenica sono al mare. Ma lunedì mattina presto vado a votare sì, non per fare un dispetto a qualcuno, ma perché è il primo passo per la riforma dei collegi elettorali.

LUIGI LUCCHINI ex presidente Confindustria
Vado a votare, seguo la linea dei giovani industriali, vado a votare sì. Lo considero importante non per il valore della proposta, ma perché conferma ancora una volta la necessità di por mano alle riforme che aiutino questo Stato a risollevarsi dalla grave crisi in cui sta affondando.
PAOLO MANCUSO giudice per le indagini preliminari del tribunale di Napoli
Voterò sì. Perché? Occupandomi di indagini sulla malavita ho avuto modo di verificare il connubio tra camorristi e personaggi legati a certi ambienti della politica. Sono sicuro che riducendo le preferenze ad una sola sarà consentito ai cittadini di essere meno condizionati e di votare, finalmente, senza lasciare la propria "firma" sulla scheda elettorale, come è avvenuto fino ad oggi.

VINCENZO CONSOLO scrittore
Andrò a votare sì, perché questo mi sembra un referendum giusto e giusto eliminare le preferenze lo ho esperienza diretta di quello che succede al Sud, dei ricatti cui è sottoposto l'elettore. Ecco, lo penso che l'eliminazione delle quattro preferenze sia più produttiva nel Meridione, che possa rendere l'elettore più libero. Non so se verrà raggiunto il quorum, perché non so fino a che punto la propaganda socialista e craxiana abbia impatto sulla gente. Comunque spero che non sia un referendum sporcato, che si riesca a farcela malgrado la spaccatura della Democrazia cristiana.
RENATO POZZETTO attore
Io di solito passo il sabato e domenica sul Lago Maggiore, ma il Lago Maggiore è molto vicino a Milano. Insomma, andrò a votare. Perché? Perché lo faccio di regola al massimo potrà arrivare fino al seggio e poi tornare indietro. Ma al seggio ci vado! Non so quale sarà il risultato di questo referendum, non ho avuto il tempo di...

una sola sarà consentito ai cittadini di essere meno condizionati e di votare, finalmente, senza lasciare la propria "firma" sulla scheda elettorale, come è avvenuto fino ad oggi.
MARIA ELETTA MARTINI deputata Dc
Sono tra i firmatari del referendum proposto sulle riforme elettorali, devo dire che l'ho fatto, più che per gli specifici contenuti nell'intento di utilizzare il referendum come strumento di pressione sul Parlamento che - lo dico con tristezza, facendo la mia parte di autocritica - ha dimostrato finora la sua incapacità a esprimere una nuova legge elettorale che consenta insieme il rispetto delle volontà dei cittadini e più governabilità da parte delle istituzioni. I tre referendum, nella loro complessità, avevano una logica e una linea di riforma importante, dopo la decisione della Corte costituzionale certamente la prova referen-

dana ha in relazione al contenuto assai minor valore. Ma io andrò a votare e voterò sì, perché questo passo - anche se piccolo - bisogna pur farlo. E va fatto nel segno di maggiore responsabilità e trasparenza. L'esito del referendum, che mi auguro positivo, farà scattare, di necessità, una decisione del Parlamento, e mi auguro che in quella sede si vada a un complesso di riforme che vadano ben oltre questo piccolo, ma significativo segno di mutamento.
LEONETTO AMADEI ex presidente della Corte costituzionale
Perché un cittadino dovrebbe estraniarsi da un compito che gli è proprio, come quello, in questo caso, di andare a votare per un referendum? Anzi, chi afferma che il referendum rappresenta una spesa enorme dovrebbe andare a votare proprio per giustificare questa spesa. Per quanto riguarda la

questione della preferenza unica penso che sia giusto. E per un aspetto su tutti gli altri per cercare di evitare gli immani brogli elettorali che si sono verificati ad esempio, nelle ultime elezioni.
AGOSTINO CARMINE, GIUSEPPE ABBAGNALE campioni del mondo di canottaggio
Al mare ci andiamo tutti i giorni per gli allenamenti. Ci andremo anche domenica dopo, però, aver esercitato il nostro diritto al voto. Non abbiamo alcun dubbio voteremo sì!

Domani e lunedì si vota in tutta Italia sulla riduzione delle preferenze elettorali

Hanno collaborato CHIARA CARENINI ONIDE DONATI LUCA MARTINELLI MARINA MORPURGO MARIO RICCIO

Advertisement for 'circuito nazionale feste de l'unita' featuring an illustration of a large number '1' and a list of dates and locations for events across various Italian cities.

Section titled 'A parer vostro...' (In your opinion...) discussing the referendum. It asks for opinions on the 3% threshold and the impact on the political system, and provides a phone number for a survey.

Section titled 'SOGLIA DI SBARRAMENTO AL 3% IERI AVETE RISPOSTO COSÌ:' (Threshold at 3% yesterday you answered like this:). It features a large graphic of the number '3' with 'SÌ' above and 'NO' below, and a percentage of '94%'.

Advertisement for 'COOP SOCI DE L'UNITA' SERVIZIO FESTE'. It includes two tables of event dates and locations across Italy, a logo for the 'Partito Democratico della Libertà', and contact information for the Bolognese branch.